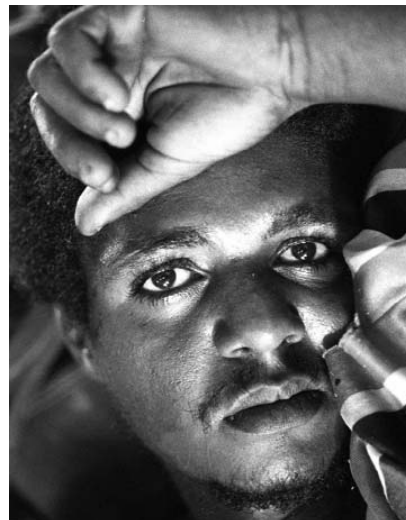


**Exmo Sr. Luis Inácio Lula da Silva**  
**Presidente da República**  
**Palácio do Planalto**  
**BRASÍLIA - DF - 70.150-900**  
**Brasile**

Photo: João Ripper/Imagens Humans



**Exmo Sr Presidente della Repubblica,**

Uniamo la nostra voce al clamore internazionale per una reale abolizione del lavoro schiavo in Brasile. La schiavitù per debiti continua ad esistere, flagellando i gruppi più vulnerabili della popolazione rurale brasiliana. In 11 anni sono stati liberati 20.000 schiavi, sfruttati nel disboscamento dell'Amazzonia, nei pascoli, nella produzione di carbone vegetale per la siderurgia o nelle coltivazioni del moderno agrobusiness. 250 casi sono resi noti ogni anno, casi che coinvolgono 8.000 lavoratori su un totale stimato in 40.000. Gli sforzi messi in atto dal 1995 e rafforzati nel 2003, per eliminare questa vergogna, non hanno ottenuto i risultati promessi. Più di 600 proprietari sono stati trovati con lavoratori schiavi in questo periodo, ma nessuno di loro è finito in galera, a nessuno è stata confiscata la proprietà e molti hanno compiuto di nuovo lo stesso crimine (nonostante l'aumento delle nuove sanzioni finanziarie, nella Giustizia del Lavoro e per mezzo della Lista Nera creata dal governo). **Riteniamo che lo stato brasiliano non sta realizzando gli impegni che ha firmato** a livello nazionale (Piano Nazionale di eliminazione del Lavoro Schiavo) e a livello internazionale (Convenzioni dell'Organizzazione Mondiale del Lavoro e dell'ONU; Accordo amichevole con l'OSA nel caso José Pereira).

**Per questo ci aspettiamo da Lei che insieme a noi richieda urgentemente:**

- **dal Legislativo:** che approvi senza ulteriori rinvii la PEC 438-4 che prevede, a beneficio della riforma agraria, la confisca delle terre degli schiavisti e realizzi le altre riforme legali stabilite negli impegni firmati;
- **dal Giudiziario:** che metta fine all'inaccettabile ambiguità mantenuta dal Supremo Tribunale Federale che ha reso impossibile fino ad oggi il perseguimento penale del crimine di "lavoro analogo a quello schiavo" (Art.149 del Codice Penale), sia nella Giustizia Federale (come indica la Costituzione) sia nella Giustizia Comune (come recita una giurisprudenza vecchia e contestata) e confermi prontamente, nel caso emblematico della fazenda Cabaceira, in esame da mesi, il principio costituzionale dell'esproprio degli immobili rurali in relazione al non compimento della funzione sociale non solo economica ma anche dal punto di vista del lavoro e dell'ambiente;
- **dal Governo:** che oltre ad impegnarsi nell'adozione delle misure sopra citate, realizzi reali politiche di creazione di posti di lavoro decorosi, un'ampia riforma agraria e dia appoggio all'agricoltura contadina, mettendo al primo posto, al di là della sicurezza alimentare, l'inclusione sociale e la dignità nelle campagne. Con la società brasiliana e mondiale continueremo a denunciare esigendo cambiamenti, negando il nostro voto e rifiutando di acquistare dagli schiavisti moderni e dai loro complici e appoggiando gli sforzi di chi li combatte.

Rispettosamente

luogo – data – nome completo]

**APRA GLI OCCHI PER NON TORNARSI SCHIAVO! Campagna contro il lavoro schiavo nel Brasile**

Comissão Pastoral da Terra – Caritas – Serviço Pastoral do Migrante - Repórter Brasil – CEJIL -  
AATR , Pastoral Rural & Sintagro Bahia - CDH Açailândia MA e Araguaína TO